

FEBBRAIO 2006

ANNO XVI - N. 1

L' APICE

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 nr. 46) art.1, comma 2, DCB TORINO

editoriale

di Cesare Bevilacqua

A Natale ho pensato ingenuamente "Ci vogliono i progetti del Governo per tagliare i finanziamenti destinati alla cultura perché finalmente i mass media si occupino della tanto disastrosa cultura italiana".

Confidavo sul fatto che qualche giornalista, stimolato dalla provocazione di tali misure, prendesse posizione, riflettesse e spiegasse l'importanza della Cultura, quella con la C maiuscola, nei processi di sviluppo di un paese ed i conseguenti positivi riflessi sulla qualità di vita.

E invece, massima delusione, niente di tutto ciò.

Di strilli ce ne sono stati, e tanti, ma legati unicamente agli aspetti economici della questione.

Solo proteste del tipo: "cinema, teatri e industria dello spettacolo si devono fermare per protestare contro i tagli", "una manovra letale per tutto il settore".

Poveri noi, ascoltando o leggendo quanto è stato detto in proposito sembrerebbe che la formazione culturale nel nostro Paese sia di esclusiva competenza degli esercenti e dei lavoratori dello spettacolo.

Come si fa a non capire che la cultura ha origine nelle Scuole, negli Atenei, nei Conservatori e non al cinema o alla TV, che la cultura è il patrimonio più prezioso che possediamo, che la cultura è un elemento fondamentale per lo sviluppo intellettuale, educativo ed etico di un individuo, che la cultura è una base indispensabile per formare la classe dirigente, che la cultura favorisce il processo di integrazione di tutti coloro che vivono nei Paesi aderenti all'Unione Europea, che la cultura in ciascuno di questi Paesi ha fondamenta antiche e solide mura cristiane, che la cultura demolisce l'ignoranza ed i pregiudizi, anche i più radicati come quelli sull'epilessia.

Se c'è qualcuno che la pensa come me e si vuole unire a me ed ai miei amici per difendere la cultura, me lo scriva.

Se no, vorrà dire che abbiamo gli intellettuali "Cirioparmabank" che ci meritiamo.

FORMAZIONE SPECIFICA PER GLI INFERMIERI

Una proposta del prof. emerito Enrico Morgando di grande interesse

In occasione dell'assegnazione del PREMIO APICE 2005 (vedere servizio alle pagine 4 e 5) il Prof. Enrico Morgando, nel sottolineare che la professione infermieristica è stata molto trascurata e sottovalutata nel tempo, ha proposto di istituire, per gli infermieri che operano nei centri per l'epilessia, una attività di formazione specifica, analoga a quella attuata in altre discipline neurologiche, quale ad esempio la sclerosi multipla.

APiCE auspica che tale proposta si concretizzi in tempi ragionevolmente brevi.



MARCELLA DE TROVATO

Ambasciatrice APiCE

Nonostante i 14 anni da poco compiuti, Marcella ha conseguito a gennaio il titolo di Campionessa Italiana Assoluta Categoria Junior di pattinaggio artistico su ghiaccio.

Il 18 novembre scorso, al Teatro Piccolo Regio di Torino, di fronte ad una platea gremita ha detto "sono molto onorata di essere una Ambasciatrice dell'APiCE".

Ha quindi proseguito con questa esortazione che denota intelligenza e maturità:

"Come io lotto sul ghiaccio nelle mie competizioni, anche i ragazzi devono lottare nella vita per vincere l'epilessia".

SABATO 1 APRILE 2006

Presso la Sede APiCE
Via Galluppi 12 G - TORINO

ASSEMBLEA DEI SOCI

in prima convocazione alle ore 1.00
e in mancanza del numero legale
**IN SECONDA CONVOCAZIONE
ALLE ORE 9.30**

ORDINE DEL GIORNO

- Riepilogo attività anno 2005
- Approvazione bilancio consuntivo anno 2005
- Previsione attività da svolgere nell'anno 2006
- Approvazione bilancio preventivo anno 2006
- Rinnovo Consiglio Direttivo
- Varie ed eventuali

In conformità con quanto previsto dallo Statuto APiCE partecipano con diritto di voto tutti i Soci ordinari e onorari, i primi in regola con il versamento della quota sociale di Euro 20.00.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza semplice. Sono ammesse deleghe in numero non superiore a tre per ciascun Socio.

**Al termine dei lavori verrà offerto un
"Aperitivo alla Veneziana".**

RICICLAGGIO DI OCCHIALI

Il Programma LIONS di riciclaggio occhiali usati ha lo scopo di rispondere alla richiesta nei paesi in via di sviluppo. Si accettano tutti i tipi di occhiali da vista, da lettura e da sole, con gradazione o senza. Chi vive vicino all'equatore ha bisogno di occhiali da sole, specialmente se affetto da cataratta, per schermare gli occhi dai raggi solari nocivi.

L'APiCE intende sostenere questa iniziativa invitando i lettori a donare i propri occhiali inutilizzati che possono essere spediti o consegnati all'APiCE - Via Galluppi 12 - 10134 Torino.

In alternativa collegandovi al sito www.raccoltaocchiali.org troverete tutte le informazioni necessarie per i Centri di raccolta.

**Regalare gli occhiali a chi ne ha bisogno
sarà il più semplice gesto di solidarietà.**





Giovanni Battista Pietragalla è nato ad Acerenza (PZ) nel 1954. Si è laureato in medicina e chirurgia presso l'Università degli Studi di Torino nel 1982. Alla stessa Università si è specializzato in Patologia Clinica. Lavora da molti anni presso la Medicina Legale e delle Assicurazioni Sociali della ASL 2 di Torino, dove attualmente ricopre il ruolo di Dirigente Responsabile di Struttura Semplice Interdistrettuale "Handicap e Disabilità". Autore di innumerevoli pubblicazioni trattanti il tema della disabilità, da diversi anni presta la sua opera come medico legale e come volontario presso diverse Associazioni.

SPUNTI CRITICI PER LA RIFORMA DELL'INVALIDITÀ CIVILE

Fino ad oltre la metà del secolo scorso la legislazione italiana aveva tutelato, basandosi sulla causa delle minorazioni che avevano determinato l'invalidità, due distinte categorie di invalidi :

- cittadini divenuti invalidi per causa di guerra, di lavoro o di servizio;
- cittadini che, per posizione contributiva, presso l'INPS o altri Enti previdenziali, avessero maturato il diritto ad una pensione, in quanto non in grado di continuare a lavorare per sopraggiunta invalidità, per cause diverse da quelle di cui al punto precedente.

Considerato il numero dei disoccupati, di coloro che espletavano attività lavorative saltuarie o che non lavoravano per motivi di età, appare chiaro che negli anni cinquanta del secolo scorso, la maggior parte dei cittadini si trovavano al di fuori di una qualunque tutela previdenziale. La realtà descritta è presente anche ai giorni nostri, sebbene in maniera meno drammatica rispetto al periodo cui si è fatto riferimento.

L'entrata in vigore della Costituzione repubblicana coincise con la istituzionalizzazione di un sistema di sicurezza sociale che, superando le antiche forme di beneficenza a carattere caritativo, pose le basi giuridiche a cui ancorare congrue leggi che consentissero, agli organi istituzionali competenti, di realizzare nel concreto il principio del diritto all'assistenza per i tutti i cittadini in condizione di bisogno.

Venne di fatto creato l'Istituto dell'Invalidità Civile, le cui radici giuridiche affondano nella Costituzione, la quale ne sancisce la legittimità con l'articolo 38, che assicura ad ogni cittadino inabile al lavoro e in condizione di bisogno, il diritto al mantenimento ed all'assistenza sociale, nonché il diritto all'educazione e all'avviamento professionale. L'invalidità civile, di fatto, riguarda tutti i cittadini la cui invalidità non dipende da

causa di guerra, di lavoro, di servizio o che non abbiano raggiunto una posizione contributiva previdenziale (INPS o altri Enti previdenziali) in grado di assicurare una pensione per malattia.

Quanto fin qui esposto riguarda la creazione di uno strumento istituzionale, mediante il quale, lo Stato assicura un reddito al cittadino invalido nella "condizione di bisogno", ossia in una condizione di povertà. La pensione o l'assegno mensile previsto per gli invalidi civili, infatti, sono erogati ai cittadini in età lavorativa, che, oltre ai requisiti sanitari, si trovino in una determinata condizione reddituale, a differenza di altre invalidità afferenti ad istituti previdenziali (INPS) o assicurativi (INAIL), che sono svincolate dalla condizione economica in cui si trova l'assicurato.

Il dettato costituzionale relativo all'invalidità civile, tuttavia, non poteva limitarsi alla sola popolazione in età lavorativa e, soprattutto, alla assicurazione reddituale del cittadino invalido, ma, in coerenza con i principi che sottendono l'atto scritto della costituzione, ha introdotto il concetto di " indennità " intesa come risorsa economica che assicuri il superamento della condizione di svantaggio determinata dalla "menomazione". Per motivi storici furono individuate indennità specifiche per: ciechi, sordomuti, minori in difficoltà o i cittadini non in grado di deambulare senza l'aiuto permanente di accompagnatore ovvero che abbisognano di assistenza in quanto non in grado di compiere gli atti quotidiani della vita. Il principio costituzionale dell'invalidità civile sancisce un patto tra Stato e cittadini che, operativamente, ha trovato una soluzione di tipo assicurativo, con la creazione delle "Assicurazioni Sociali", garantite e finanziate dallo Stato, che le regola con leggi specifiche.

Le "Assicurazioni Sociali" costituiscono l'espressione del livello di civiltà raggiunto

dalla comunità nazionale e sostanziano il principio di solidarietà: principio basilare di una democrazia compiuta.

Nel corso dei decenni, tuttavia, si è assistito ad una produzione di leggi, nella materia di cui trattasi, che ha generato un "corpus" giuridico talmente vasto e complesso da presentare, talvolta, dettati di legge che si contraddicono.

Ciò è scaturito dal fatto che le scelte operative, messe in atto dal legislatore in poco più di mezzo secolo, sono state condizionate in parte da fattori socio-economici, e in parte da convenienze meramente clientelari: non sostenute, pertanto, da un programma finalizzato esclusivamente ad ottemperare i principi ispiratori della Costituzione e ad aggiornare, di conseguenza, i criteri accertativi dell'invalidità civile, in modo da renderli congrui ad individuare i bisogni dei cittadini disabili, tenendo conto dell'evoluzione culturale, sociale ed economica di cui la società civile si è resa protagonista negli ultimi decenni.

L'opportunità di una revisione critica dell'istituto dell'Invalidità Civile non può riguardare solo il riordino di leggi, ma, per risultare efficace, dovrà entrare anche nel merito della dottrina medico-sociale che sostiene l'accertamento dei requisiti sanitari.

L'istituto dell'Invalidità Civile costituisce una peculiarità della medicina. Esso, tuttavia, non rientra nella branca specialistica della medicina-legale, poiché quest'ultima è intesa a valutare il "danno" conseguente agli esiti stabilizzati di una malattia o di un evento traumatico "assicurati", previsti cioè da un "contratto" stipulato tra il cittadino ed un soggetto giuridico che, per compiti istituzionali, o per scopo di lucro assicura le conseguenze di determinati eventi clinici o traumatici. Il "dogma" della medicina legale classica, pertanto, è di valutare se un evento nocivo per una persona abbia o meno

un "nesso di causalità", in coerenza con le clausole contrattuali, e di apprezzare i conseguenti "esiti stabilizzati" e il "danno funzionale" che da questi ultimi deriva.

Tale cultura non risulta più idonea e congrua nel caso della valutazione medica nell'ambito delle Assicurazioni Sociali.

Basti pensare alla legge 5 febbraio 1992, n. 104 sull'handicap, che rappresenta una pietra miliare nel percorso di ammodernamento della sicurezza sociale, a cui sono seguite leggi volte a porre in essere strumenti attuativi importanti, quali la legge 12 marzo 1999, n. 68 sul collocamento al lavoro mirato dei disabili o la Legge 8 novembre 2000, n. 328 dettante norme per la realizzazione del sistema regionale, articolato in una rete integrata con i Servizi Sociali dei Comuni, che consenta di gestire progetti socio-assistenziali in favore delle persone nella condizione di bisogno a causa di una malattia o di un evento traumatico.

Un elemento giuridico innovativo e non di secondaria importanza è rappresentato dall'articolo 130 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, decreto con cui lo Stato chiama le regioni a svolgere un ruolo fondamentale nella gestione dell'istituto dell'invalidità, in un contesto giuridico-istituzionale che va ben oltre il mero passaggio di competenze.

In questo contesto, le Regioni diventeranno bracci operativi articolati dello Stato, con un'autonomia che consentirà di creare uno stato sociale costruito in modo da risultare rispondente alla realtà socio-econo-

mica di ciascuna Regione, in un quadro nazionale in cui lo Stato vigilerà onde garantire, su tutto il territorio nazionale, che i principi costituzionali, ispiratori dell'istituto dell'Invalidità Civile, siano realizzati e rispettati.

Gli elementi legislativi testé descritti rappresentano un costrutto giuridico-istituzionale nuovo dello Stato Sociale, teso al cambiamento, da cui consegue che le Regioni dovranno assumersi la responsabilità, con atti legislativi propri, di definire ed organizzare sia i criteri che i percorsi accertativi, superando la vecchia cultura della valutazione medico-legale dell'invalidità civile che risulta, obiettivamente, inadeguata e, per certi versi, rischia di zavorrare il processo riformatore che, necessariamente, dovrà dispiegarsi e concludersi per assicurare le risorse necessarie a garantire i diritti delle persone disabili e dotare i soggetti istituzionali preposti, di strumenti accertativi adeguati.

La riforma non potrà essere un mero esercizio giuridico ma, al contrario, dovrà perseguire l'obiettivo di:

- individuare le persone disabili in condizione di bisogno;
- definire i meccanismi di reperimento delle risorse;
- realizzare un sistema accertativo snello, severo, trasparente ed appropriato.

Dr. G.B.Pietragalla

Dirigente Responsabile Settore Disabili ASL 2 Torino

RISOLTO IL PROBLEMA DELLA SOMMINISTRAZIONE DEI FARMACI A SCUOLA

Nell'anno 2003 avevamo chiesto ai Ministeri interessati di disporre in merito alla somministrazione di farmaci in orario scolastico ai bambini affetti da epilessia.

Nel mese di novembre dello stesso anno vi avevamo segnalato di aver ricevuto assicurazioni dal Senato che il problema sarebbe stato presto risolto. Stanchi di attendere, con particolare riferimento alla somministrazione del farmaco "DIAZEPAM", abbiamo lamentato sul numero di giugno 2005 la mancanza di decisioni ministeriali nonostante il Prof. Emilio Perucca ne avesse evidenziato la necessità.

Contemporaneamente abbiamo scritto alle massime Autorità dello Stato sollecitandone l'intervento.

Il 25 novembre 2005 i Ministeri competenti hanno impartito alle Direzioni Scolastiche le disposizioni per la somministrazione dei farmaci nelle scuole.

PROVVIDENZE ECONOMICHE PER INVALIDI CIVILI NELL'ANNO 2006

Ogni anno l'INPS ridefinisce gli importi delle pensioni, assegni e indennità che vengono erogati agli invalidi civili e i relativi limiti reddituali previsti per alcune provvidenze economiche.

Pubblichiamo pertanto la sintesi degli aumenti delle provvidenze economiche comparati con quelli del 2005:

TIPO DI PROVVIDENZA	IMPORTO		REDDITO	
	2005	2006	2005	2006
Pensione invalidi civili totali	233,87	238,07	13.739,69	13.973,26
Assegno mensile invalidi civili parziali	233,87	238,07	4.017,26	4.089,54
Indennità mensile frequenza minori	233,87	238,07	4.017,26	4.089,54
Indennità d'accompagnamento invalidi civili totali	443,83	450,78	Nessuno	Nessuno

PREMIO APICE 2005 • PREMIO APICE 2005 • PREMIO APICE 2005

VENERDI 18 NOVEMBRE 2005 - TORINO

Il PREMIO APICE è stato assegnato sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il Patrocinio della Regione Piemonte, della Provincia di Torino e della Città di Torino. Tale riconoscimento viene conferito ogni anno a coloro che si sono particolarmente distinti per il loro impegno nei confronti dei soggetti con epilessia e loro famiglie.

Il 18 novembre scorso al Teatro Piccolo Regio G. Puccini di Torino sono stati consegnati due PREMI APICE: alla Federazione Nazionale Collegi IPASVI ed al LIONS CLUB ROMA PANTHEON. La cerimonia è stata allietata dal concerto del Coro del Bric diretto dal Maestro G. Guiot.



Da sinistra:
Cesare Bevilacqua, Annalisa Silvestro, Enrico Morgando

Il Premio è stato attribuito al **LIONS CLUB ROMA PANTHEON** nella persona del Presidente dr. **Raffaele Bevilacqua** con la seguente motivazione:

Cemento di amicizia e promotore di solidarietà nei confronti delle persone con epilessia e loro famiglie.

La targa è stata consegnata dalla Signora Marisa Zambrini Presidente dell' ANAAI - Associazione Nazionale Atleti Azzurri d'Italia, alla presenza del dr. Gianfranco Grimaldi (a destra nella foto) Cerimoniere dei LIONS CLUBS del Distretto 108 Ia 1 in rappresentanza del Governatore Bruno Varetto.



Da sinistra:
Raffaele Bevilacqua, Marisa Zambrini, Cesare Bevilacqua, Gianfranco Grimaldi.

Il Premio è stato attribuito alla **FEDERAZIONE NAZIONALE COLLEGI IPASVI** nella persona della Presidente **Signora Annalisa Silvestro** con la seguente motivazione:

Per il riconosciuto valore professionale e umano degli infermieri nell'alto esercizio delle loro funzioni.

La targa è stata consegnata dal prof. emerito Enrico Morgando, primo vincitore del PREMIO APICE nell'anno 1992.



Da sinistra:
Cav. Enrico Richardone, Cav. Eugenio Gianotti, Cav. Claude Hélène Piemonti, Dr. Pasquale Scavina, Cav. Paolo Pettinato, Presidente APICE Cesare Bevilacqua.

Durante la Manifestazione il dr. Pasquale **SCAVINA** Past President del **LIONS CLUB ROMA PANTHEON** ha consegnato a quattro Dirigenti APICE il distintivo di "Cavaliere della Repubblica".

Tale onorificenza è stata loro attribuita per essersi distinti nel corso degli anni nell'opera di assistenza, tutela, cura e diffusione di informazioni alle persone con epilessia e loro famiglie.

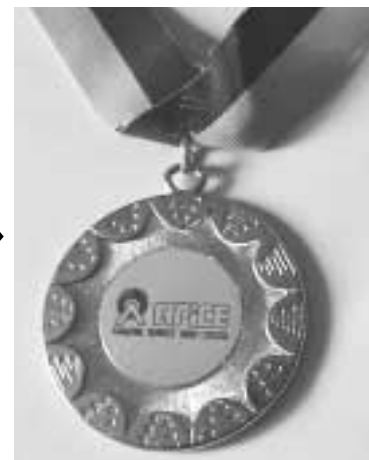
Il riconoscimento premia e gratifica tutti i volontari dell' APICE.



Quattro nostri ragazzi, da sinistra, Elena **ABATE**, Giulia **CINGOLANI**, Marcella **DE TROVATO**, Massimiliano **PETTINATO**, hanno consegnato con molto garbo targhe e fiori ai premiati.

Ai componenti del Coro del Bric hanno invece offerto una medaglia (a lato rappresentata) a ricordo della Manifestazione.

L'APICE ha poi voluto addolcire la serata ai quattro giovani con l'omaggio di una scatola di cioccolatini.



PREMIO APICE 2005 • PREMIO APICE 2005 • PREMIO APICE 2005



Il **CORO DEL BRIC** diretto dal **Maestro Giorgio Guiot**, composto da oltre 40 elementi, si è esibito con notevole successo nella seconda parte della serata con brani classici e di tradizione popolare italiana e internazionale. Al termine Cesare Bevilacqua, a sinistra nella foto, ha consegnato alla **Presidentessa del Coro, contessa Consolata di Collobiano**, una targa ricordo. A tutti i componenti del coro e al pianista **Giorgio Pestelli** è stata consegnata la medaglia ricordo riprodotta nella pagina precedente.



Le nostre gentili presentatrici Paola e Laura Gervasoni che da molti anni svolgono la loro opera di volontariato all'APICE, hanno presentato gli ospiti e la serata con grande bravura e consumata disinvoltura.

Le signore Christine de la Rochebrochard (al centro nella foto) e Sabine Bogum Quinto (a sinistra), sono venute appositamente dalla Francia per assistere alla manifestazione. Con il loro "charme" hanno contribuito alla raccolta delle offerte del pubblico. Alle nostre amiche francesi l'APICE ha voluto consegnare due libri sull'arte piemontese a ricordo della nostra città.

Servizio fotografico del Cav. Eugenio GIANOTTI



POLENTA E SALSICCIA

L'APICE, a conclusione della riuscitissima serata, ha ringraziato artisti e ospiti presso la sede dell'**Associassion Piemontèisa** in via Vanchiglia 6 nel prestigioso Palazzo Birago di Vische.

In compagnia di **Gianduja** - al secolo il mitico Andrea Flamini - è stato cucinato e servito dalla sua Associassion un appetitoso antipasto al quale è seguita una straordinaria polenta e salsiccia fumanti, il tutto innaffiato da Nebiolo di Montà d'Alba prodotto da Giovanni Marchisio e da Riesling Italicò offerto dalla Martini & Rossi.

Al termine i Danzatori dell'**Associassion Piemontèisa** si sono esibiti nella Monferrina, tipica danza piemontese.



ANDREA FLAMINI
"GIANDUJA"

**LA POSTA** a cura della Redazione

18 novembre 2005

Dal codice dell'etica Lionistica: "essere solidali con il prossimo mediante l'aiuto ai deboli, i soccorsi ai bisognosi, la simpatia ai sofferenti". Questi i valori che ci hanno uniti all'APICE.

Venerdì 18 novembre al Teatro Piccolo Regio di Torino il Club di Roma Pantheon ha ricevuto il prestigioso PREMIO APICE 2005 per avere contribuito a sostenere le iniziative di codesta meritoria Associazione.

Il Club desidera ringraziare, in modo particolare il Presidente, per averci offerto un serata indimenticabile ricca di afflato per nuove idee volte a migliorare la qualità della vita di chi questa qualità l'ha perduta.

Grazie anche per la calorosa cortese accoglienza riservatoci che distingue i piemontesi di "qualità", grazie al Coro dei Bric diretto dal Maestro Guiot che, con una antologia di brani ricercatissimi ci ha regalato vera gioia per lo spirito, mentre il dopo teatro ci ha piacevolmente immersi tra le maschere di Gianduja. Spesso sentiamo dire che si sono persi i valori che dovrebbero accompagnare nel tragitto della vita quanti sperano di cogliere in essa il bello, il buono, il degno di essere vissuto. Noi siamo convinti che tali valori non si sono persi se, in nome dell'amicizia e della solidarietà, ancora ci si incontra per fare del bene e per stare bene insieme.

Nadia GUARESCHI
Past President
Lions Club Roma Pantheon



18 novembre 2005

Al Dott. Cesare Bevilacqua - A.Pi.C.E.

Desidero esprimere, a nome della Provincia e mio personale, a tutti i componenti dell'Associazione piemontese contro l'epilessia il più sentito grazie per la meritoria attività che svolgono. Parimenti mi congratulo con i vincitori del Premio APICE 2005.

La forza morale e sociale di un Paese si misura anche dal numero delle persone che spinte da un alto senso morale si impegnano, volontariamente, nella quotidianità sia per stare accanto al prossimo e condividere con lui ansie e sofferenze, ma pure gioie e speranze, sia per essere e risultare punti di riferimento non solo informativo ma anche operativo per la comunità.

L'Associazione piemontese contro l'epilessia è, appunto, un concreto esempio di tutto questo e risulta essere la traduzione, in opere e fatti, del concetto di partecipazione.

Antonio SAITTA
Presidente Provincia Torino



CITTÀ DI TORINO

18 novembre 2005

Gentile Signor Presidente,

Ringraziando sinceramente per l'invito rivoltomi in occasione della manifestazione per il Premio Apice, devo purtroppo comunicare che non potrò prendervi parte.

Desidero, tuttavia, inviare, a nome della Città di Torino e mio personale, un messaggio di saluto a tutti i presenti, sottolineando l'importanza dei valori della solidarietà e dell'impegno a favore di quanti si trovano a confrontarsi con la difficile realtà della malattia, valori messi in luce dalla vostra attività e da questo premio.

Rinnovando i saluti a tutti i presenti auguro il migliore svolgimento della serata.

Sergio CHIAMPARINO
Sindaco della Città di Torino



14 novembre 2005

Gentile Signor Bevilacqua,

La ringrazio per il rilievo dato sul periodico "L'Apice" in merito all'incontro che ho avuto con i rappresentanti della sua Associazione.

Ho ricevuto l'invito a partecipare al concerto durante il quale sarà assegnato il PREMIO APICE 2005, che si terrà il 18 novembre 2005 a Torino. Mi congratulo per l'iniziativa; l'impegno dei volontari e soci dell'Associazione Apice contribuisce al miglioramento della qualità della vita di chi è portatore di epilessia, aiutandolo ad affrontare i problemi quotidiani connessi con la malattia. Purtroppo non potrò essere presente, perché impegnata come relatrice in un convegno internazionale al quale da tempo ho dato la mia disponibilità.

Nell'augurare buon lavoro colgo l'occasione per inviarLe cordiali saluti.

Teresa Angela MIGLIASSO
Assessore Welfare, Lavoro della Regione Piemonte

25 ottobre 2005

Caro Sig. Bevilacqua,

La ringrazio molto per il cortese invito. Purtroppo venerdì 18 e sabato 19 si terrà un corso di epilettologia presso il nostro Istituto.

Spero di essere con voi ad una prossima occasione.

Paolo TINUPER
Presidente
Lega Italiana Contro l'Epilessia



31 ottobre 2005

Caro Presidente,

La ringrazio per il gentile invito al Concerto per l'assegnazione del Premio APICE. Purtroppo non mi sarà possibile intervenire poiché nella stessa data avrò un impegno all'estero. Colgo comunque l'occasione per congratularmi per la Vostra iniziativa e per trasmettere i miei saluti ed il mio apprezzamento a tutti i membri della Vostra Associazione.

Emilio PERUCCA
Past President
Lega Italiana Contro l'Epilessia

CHRISTMAS PARTY 2005

Incontro con gli amici per augurare Buone Feste

Sabato 17 dicembre 2005.

Nella nostra sede di Via Galluppi 12/F si è svolto il consueto CHRISTMAS PARTY un incontro per scambiarsi in allegria gli auguri di Buon Natale e Sereno Anno Nuovo e gustare le specialità del buffet.

Il coordinatore Paolo Artusio, oramai veterano di questo genere di occasioni, ha sapientemente gestito la predisposizione del cibo. Come avviene da anni alla festa ha dato un gran tocco di interesse la Gara delle torte salate e dolci preparate dalle gentili signore intervenute.



La nostra giuria composta da (nelle foto da sinistra a destra) Marisa Zambrini, Enzo Oliva, Aldo De Trovato, Enza De Trovato, ha saputo con maestria scegliere le torte migliori.

lo sono più buona!



lo sono più colorata!



Il premio della categoria "Torte Dolci" è stato vinto da **Silvia Dallo**

Il premio della categoria "Torte Salate" è stato vinto da **Cinzia Richiardone**

RIFLESSIONE

L'atmosfera molto vivace e familiare ha permesso di trascorrere una bella giornata tra amici e capire sempre di più quanto siano importanti questi incontri. Si apprezza il cibo e anche i vini delle nostre Langhe, ma si apprezza soprattutto l'amicizia!

Chi dice che le persone che soffrono di epilessia sono diverse, devono essere lasciate da parte, possono creare dei problemi fastidiosi?

Lo dicono e lo pensano solo quelli che non sanno, che non ci conoscono e che dovrebbero frequentarci per capire come si può vivere in perfetta armonia tutti insieme, tra persone con e senza epilessia, per parlare di tanti argomenti di grande interesse.

Si ride e si scherza, ci si confronta sui vari problemi: così facendo l'aiuto diventa veramente concreto. Buon anno a tutti.

Gabriella Carleo

50 Anni di Matrimonio

Mezzo secolo di unione, un percorso che molti vorrebbero compiere, un traguardo raggiunto dai nostri fedeli amici Redentore e Nilla Pezzolato, un primato per la nostra Associazione. Questo evento è stato festeggiato in Comune con una toccante cerimonia nel corso della quale il Vice Sindaco Marco Calgaro (nella foto al centro) ha consegnato loro una pregiata stampa della Città di Torino e una medaglia.

APICE è fiera di avere al proprio interno due persone intelligenti, generose, altruiste ed equilibrate come loro.

È orgogliosa di essere "una famiglia d'altri tempi" della quale fanno parte sia persone che hanno già alle spalle matrimoni che durano da più di 25 anni, sia giovani coppie che crescono i loro bimbi inculcando loro, grazie anche all'esempio degli anziani, sani principi di vita.

Certo che la scienza ha fatto grandi progressi, ma 50 anni di vita in comune non si comprano al supermercato: mi domando se il segreto dei coniugi Pezzolato non sia forse che Nilla è un'impareggiabile cuoca e che Redentore di vini se ne intende assai.

C. Bevilacqua



PREGHIAMO TUTTI COLORO IN POSSESSO DI INDIRIZZO E-MAIL DI VOLERCELO GENTILMENTE COMUNICARE ONDE POTER RICEVERE DIRETTAMENTE SUL PROPRIO COMPUTER LE COMUNICAZIONI IN TEMPO REALE. RINGRAZIAMO PER LA COLLABORAZIONE E DISPONIBILITA'.

GIORNATA NAZIONALE CONTRO L'EPILESSIA

La Giornata Nazionale contro l'Epilessia si celebra ogni anno la prima domenica di Maggio. Nel 2006 il giorno 7.

Al momento dell'uscita del periodico non siamo ancora in grado di informarvi dove si effettuerà la manifestazione.

Vi preghiamo pertanto di accedere al nostro sito dove troverete tutte le informazioni necessarie oppure di contattarci telefonicamente.

16 ottobre 2005

Presso la Residenza CIMABUE a Torino, è stata proiettata la cassetta del film girato, con molta abilità, da Denise Pettinato durante la gita del 3 luglio a Prigelato. I gitanti non solo si sono riconosciuti con gioia nel filmato, ma hanno anche portato dell'ottimo cibo e ballato danze occitane. La giornata è passata in modo piacevole per tutti.



10 dicembre 2005

Presso la sede dell'APiCE si è tenuto un simpatico incontro con alcune famiglie, organizzato dal Cav. Pettinato. Gentilmente le persone intervenute hanno portato dei succulenti cibi, la maggior parte di produzione casalinga. Tutti ottimi e conditi dall'allegria. Qualcuno ha anche parlato dei propri problemi, trovando la solidarietà, l'appoggio e l'amicizia di tutti.

A grande richiesta si ripeterà.



Venerdì 11 e Sabato 12 Novembre 2005

TEATRO MURIALDO di Torino. La Compagnia Teatrale **"GLI AMICI DEGLI AMICI"** ha presentato uno spettacolo di beneficenza a favore dell' APiCE, tratto da *"Tutto per bene"* di Luigi Pirandello con la regia di Beppe Prato.

Si ringraziano gli artisti per quanto hanno fatto per L'APiCE. La nostra Associazione è stata rappresentata dalla sig.na Laura Gervasoni e dal Cav. Eugenio Gianotti.



Compagnia teatrale GLI AMICI DEGLI AMICI

TUTTI COLORO CHE INTENDONO ESERCITARE IL DIRITTO DI VOTO NELLA PROSSIMA ASSEMBLEA ANNUALE CHE SI TERRA' IL 1° APRILE 2006 DOVRANNO EFFETTUARE ENTRO TALE DATA IL VERSAMENTO DELLA QUOTA SOCIALE FISSATA IN EURO 20.

IL BOLLETTINO DI C/C POSTALE ALLEGATO PUO' ESSERE UTILIZZATO PER PAGARE LA QUOTA ASSOCIATIVA O PER VERSARE UN CONTRIBUTO ALL'APiCE INDICANDO "DONAZIONE" NELLA CAUSALE. LA RICEVUTA VA ALLEGATA ALLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI ESSENDO DEDUCIBILE DALLE IMPOSTE AI SENSI DELL'ART. 13, DLGS N. 460/97

L' APICE

PERIODICO IN DISTRIBUZIONE GRATUITA

Tiratura: 1800 copie

Direttore Responsabile **Cesare Bevilacqua**

Redattore Capo **Gabriella Carleo**

Redattori **Eugenio Gianotti,**

Renato de Giorgio, Paola Mancin, Corrado Moro

Editore **A.Pi.C.E.**

Associazione Piemontese Contro l'Epilessia

Via Galluppi 12/F 10134 Torino

Tel. (011) 318.06.23 - (011) 318.77.98

E-mail: **apice.eue@libero.it**

Internet: **www.apice.torino.it**

Donazioni: **c/c postale n.34216101**

Registrazione Tribunale Torino

n. 4172 del 05/04/90

Realizzazione e Stampa

SILGRAF Collino - Torino

La striscia di Gabriella



IL Vostro
PORTAFORTUNA

Carissimi amici pubblichiamo la ricetta di una semplice e gustosissima torta proposta dalla nostra socia **Bresil Maria Elena** di Pordenone che ringraziamo e salutiamo con simpatia.

INGREDIENTI

600 gr. di mele, 200 gr. di zucchero, 150 gr. di farina "00", 3 uova, 1 vasetto di yogurt alle mele, 80 gr. di misto mandorle e nocciole, una bustina di lievito in polvere, 70 gr. di burro, 4 cucchiaini di marmellata di pesche o albicocche (serviranno per la glassa), 1 pizzico di sale (se piace)

Preparare le nocciole e mandorle macinate, fare sciogliere il burro a bagnomaria, tagliare una mela a piccoli pezzi e le restanti mele tagliarle a spicchi.

Lavorare amalgamando lo zucchero, la farina, il lievito, le nocciole e mandorle macinate, lo yogurt, le uova, il burro, la mela a pezzi ed il sale finché risulti un impasto omogeneo.

Foderare una teglia di 28 cm. con carta da forno e versarvi l'impasto. Disporre le mele a spicchi aprendole a ventaglio sopra l'impasto. Cuocere in forno a 180° per 60 minuti circa. Nel frattempo passare attraverso un setaccio, aiutandosi con un cucchiaino, la marmellata in modo da poterla poi spennellare in uno strato sottile sulla torta appena sfornata.

Buon appetito.